



Giornata del buon vivere

Presentazione di Davide Brocchi, Colonia

Temi

1. Perché buon vivere (viver bene)?
2. Storia
3. Concetto
4. Organizzazione
5. Finanziamento
6. Campi di tensione
7. Altro

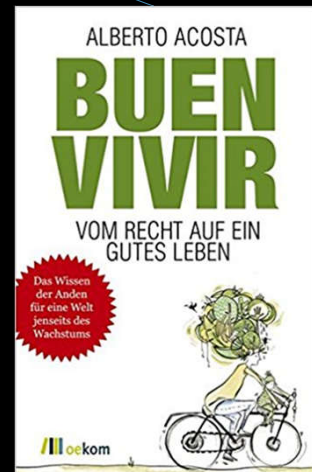
Transformazione

Principio T.I.N.A.
(„There Is No
Alternative“)



Sviluppo diverso

- Viene vissuto in altre sub/culture.
- Esempio: mobilità a Copenhagen
- Termine ombrello: Sostenibilità



	Modello di benessere occidentale	Buen Vivir (popoli indigeni in America Latina)
<i>Obiettivo</i>	Crescita economica	Equilibrio
<i>Modello di riferimento</i>	Macchina	Natura esteriore e interiore (umanità)
<i>Concezione di tempo</i>	Accelerazione (tempi storici)	Tempi biologici
<i>Concezione di natura</i>	Natura come giacimento, sito di smaltimento, parco per tempo libero	Madre natura, Pacha mama
<i>Rapporti umani</i>	Libera concorrenza e disuguaglianza sociale	Solidarietà e rispetto reciproco
<i>Valori prioritari</i>	Materiali (proprietà privata)	Immateriali (spiritualità, qualità dei rapporti...)

Buon vivere e sufficienza (W. Sachs, 1993)

Stile di vita dominante	Sufficienza
Accelerazione	Rallentamento (benessere di tempo)
Centralizzazione e globalizzazione	Deconcentrazione (Regionalizzazione e benessere di spazio)
Consumo di massa	Sgomberamento, alleggerimento
Commercializzazione	Decommercializzazione

Rapido, globale, di più e commerciale

Piano, locale, di meno e personale

Perché „Giornata del buon vivere“?

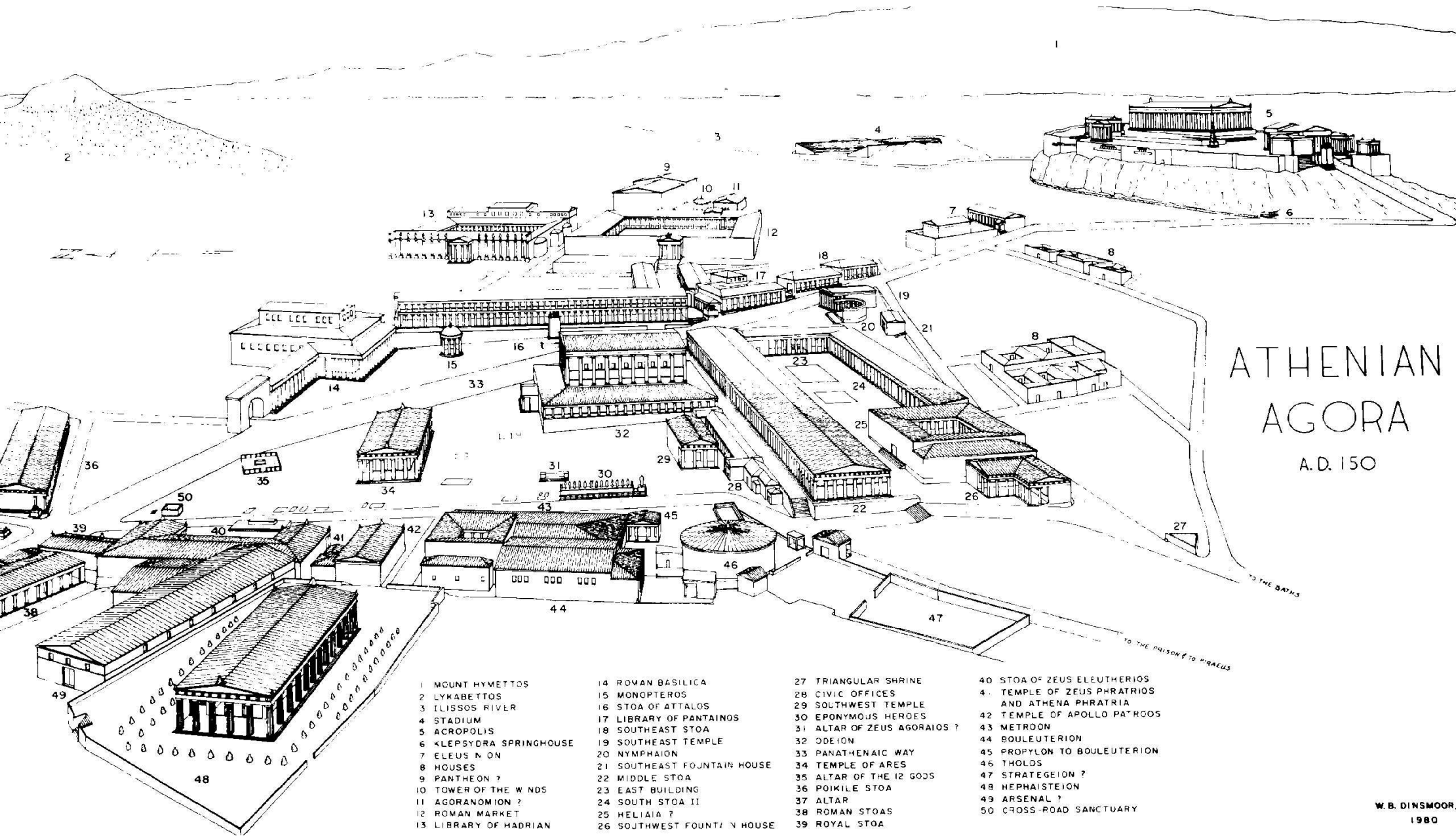
- Il quartiere come laboratorio reale per visioni di sviluppo diverso elaborate dal basso.
- Giornata della diversità sub/culturale, delle culture legate al territorio.
- Giornata in cui il nord si riflette e apprende dal sud.
- Rituale per coltivare il rapporto verso la natura esteriore e interiore, i valori immateriali (relazioni sociali, creatività) rispetto a quelli materiali.
- Connessione di tre temi attuali: ambiente, democrazia, coesione sociale.

Temi

1. Perché buon vivere (viver bene)?
2. Storia
3. Concetto
4. Organizzazione
5. Finanziamento
6. Campi di tensione
7. Altro



Progetto „Still Leben (Natura morta)/RUHR.2010“, 18.07.2010
L'autostrada A40 fra Duisburg e Dortmund viene chiusa al traffico e data alla gente.
3 milioni di persone passeggiano, fanno colazione insieme, vanno in bici.



ATHENIAN AGORA

A.D. 150

- | | | | |
|-------------------------|-----------------------------|-----------------------------|---|
| 1 MOUNT HYMETTOS | 14 ROMAN BASILICA | 27 TRIANGULAR SHRINE | 40 STOA OF ZEUS ELEUTHERIOS |
| 2 LYKABETTOS | 15 MONOPTEROS | 28 CIVIC OFFICES | 41 TEMPLE OF ZEUS PHRATRIOS AND ATHENA PHRATRIA |
| 3 ILISSOS RIVER | 16 STOA OF ATTALOS | 29 SOUTHWEST TEMPLE | 42 TEMPLE OF APOLLO PATROOS |
| 4 STADIUM | 17 LIBRARY OF PANTAINOS | 30 EPONYMOUS HEROES | 43 METROON |
| 5 ACROPOLIS | 18 SOUTHEAST STOA | 31 ALTAR OF ZEUS AGORAIOS ? | 44 BOULEUTERION |
| 6 KLEPSYDRA SPRINGHOUSE | 19 SOUTHEAST TEMPLE | 32 ODEION | 45 PROPYLON TO BOULEUTERION |
| 7 ELEUSION | 20 NYMPHAION | 33 PANATHENAIC WAY | 46 THOLOS |
| 8 HOUSES | 21 SOUTHEAST FOUNTAIN HOUSE | 34 TEMPLE OF ARES | 47 STRATEGEION ? |
| 9 PANTHEON ? | 22 MIDDLE STOA | 35 ALTAR OF THE 12 GODS | 48 HEPHAISTEION |
| 10 TOWER OF THE WINDS | 23 EAST BUILDING | 36 POIKILE STOA | 49 ARSENAL ? |
| 11 AGORANOMION ? | 24 SOUTH STOA II | 37 ALTAR | 50 CROSS-ROAD SANCTUARY |
| 12 ROMAN MARKET | 25 HELIAIA ? | 38 ROMAN STOAS | |
| 13 LIBRARY OF HADRIAN | 26 SOUTHWEST FOUNTAIN HOUSE | 39 ROYAL STOA | |

Dic. 2011: premiazione dell'idea



dialogkölner
klimawandel
ein grüner Masterplan
für die Stadt

ECO Libro
 KATALYSE Institut für angewandte Umweltforschung
 Köln Jugendwerkzentrum
 Klimabündnis Köln
 KVB
 KUNSTHAUS Rhenania
 NeuLand
 MO
 perpedalo
 PICK-A-PEA
 PR Köln
 und. Institut für Kunst, Kultur und Zukunftsfähigkeit e.V.
 Abschalten!
 VCD Verkehrsclub Deutschland

IDEEN FÜR EINE ZUKUNFTSFÄHIGE STADT

Tag des guten Lebens

Kölner Sonntag der Nachhaltigkeit

von Davide Brocchi
Dipl.-Soz.wiss.

POSTFOSSIL INSTITUT

2012:
formazione di
un'alleanza
locale
variegata...

AGORA KÖLN

**Dic. 2012: decisione
unanime del
distretto di
Köln-Ehrenfeld**



Incontro di quartiere



1. Tema comune: mobilità sostenibile



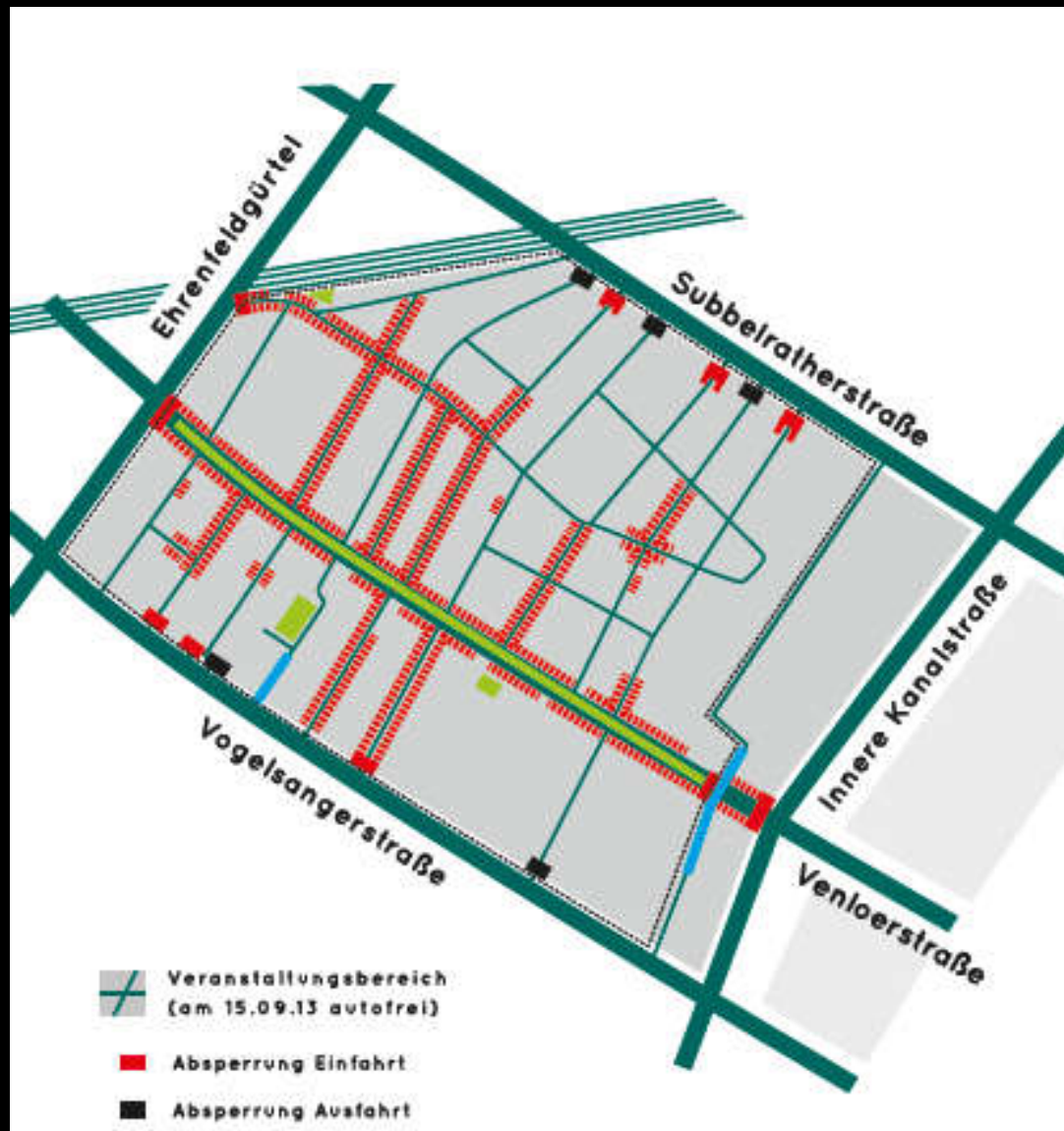
VERKEHR DES
GUTEN LEBENS
EIN NACHHALTIGES
MOBILITÄTSKONZEPT
FÜR KÖLN
VON DER AGORA KÖLN

Saubere
Luft in Köln.
Jetzt. Für Alle.

Agora Köln-Factsheet #1

AGORA KÖLN

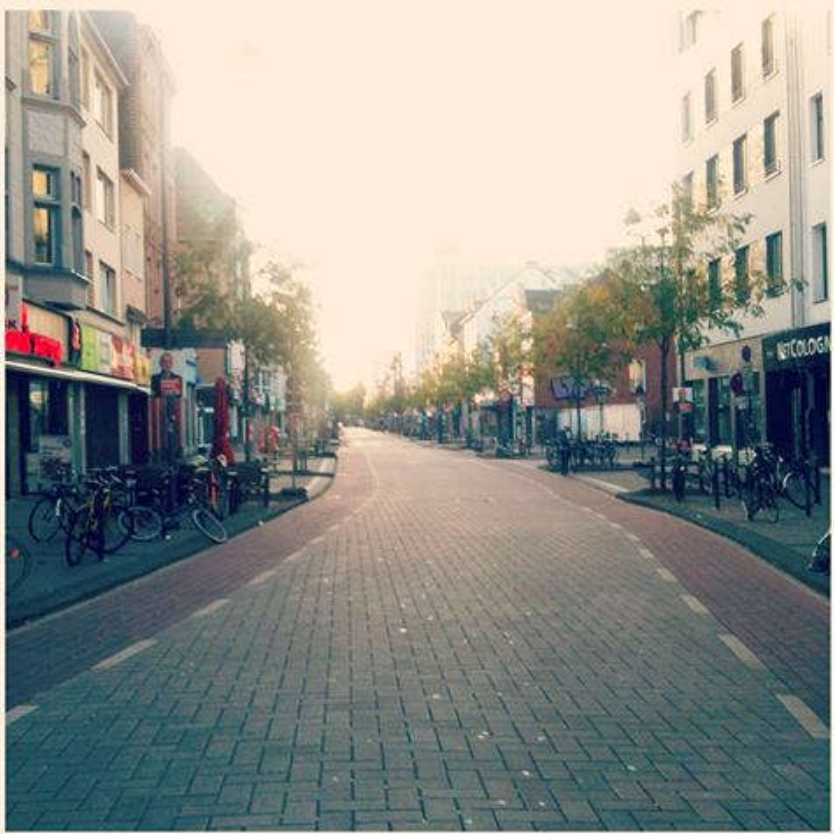
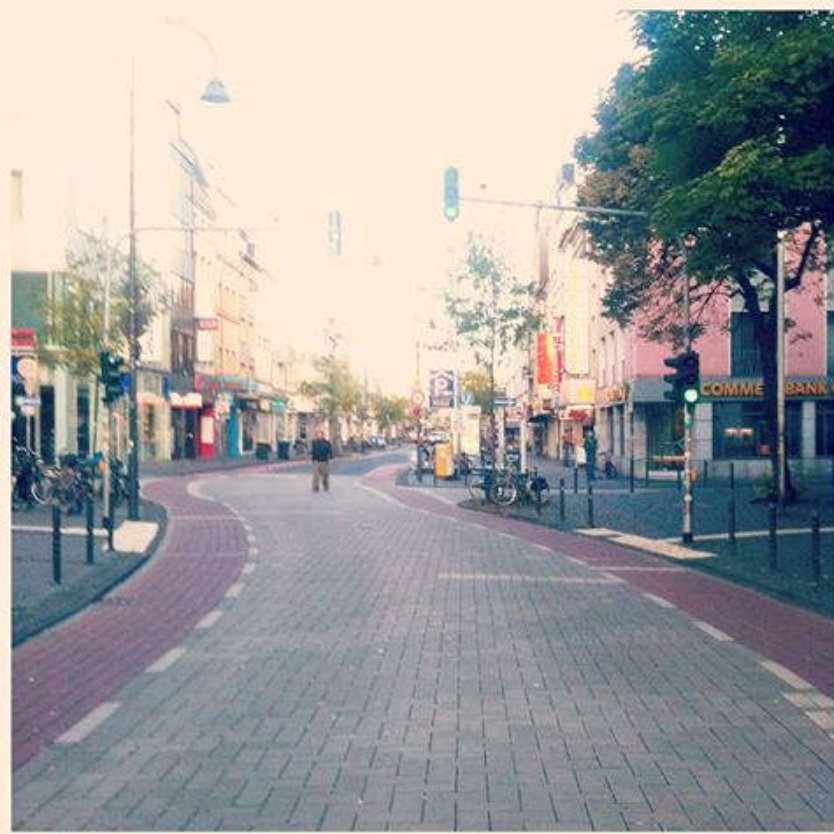
1. Giornata del buon vivere: 15.9.2013, Köln-Ehrenfeld



Il quartiere:

- 1 Km²
- 24 strade
- 22.000 abitanti















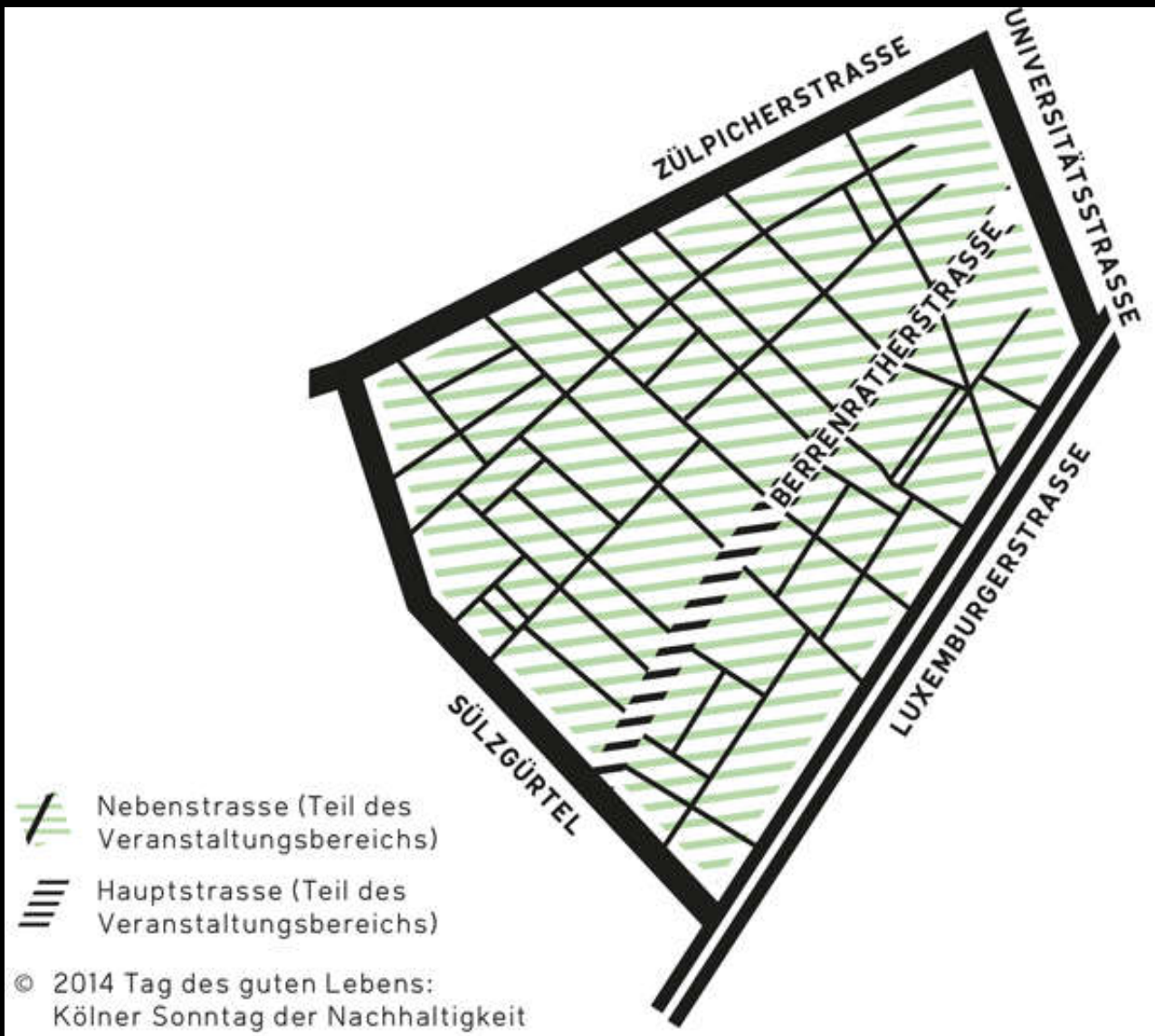












3. Giornata del buon vivere: 31.5.2015: Quartiere di Sülz (35 strade)

AGORA KÖLN

TAG DES GUTEN LEBENS

KÖLN-DEUTZ / 18. JUNI 2017





Vincitore
Primo premio nazionale di
vicinato 2017 (su 1300 progetti)

Iniziative „Giornata del buon vivere“

- Colonia
- Berlino
- Dresda
- Kiel
- Bonn
- Essen
- Dortmund



Piattaforma
nazionale

Temi

1. Perché buon vivere (viver bene)?
2. Storia
3. Concetto
4. Organizzazione
5. Finanziamento
6. Campi di tensione
7. Altro

Caratteristiche „Giornata del buon vivere“

- Iniziativa bottom-up (dalla cittadinanza per la cittadinanza).
- Un intero quartiere si autogoverna per una giornata.
- Quartiere = 10.000-30.000 abitanti, 1-2 Km², 15-35 strade.
- Chi invita la cittadinanza? A Colonia l'alleanza „Agora Köln“.
- Approvazione politica (spazio urbano viene consegnato ai cittadini).
- Ha luogo una volta all'anno o ogni due anni in maggio, giugno o settembre (obiettivo: data europea).

Caratteristiche „Giornata del buon vivere“

- Il quartiere si sposta da giornata a giornata (obiettivo: tutta la città).
- Ogni giornata del buon vivere è connessa ad un tema/obiettivo comune attinente alla trasformazione verso la sostenibilità.
- Al tema comune viene riservata una strada nel quartiere (programma centrale).

La giornata come catalizzatore della trasformazione

Un movimento variopinto locale



Alleanza non-convenzionale fra...

- Organizzazioni dal settore ambientale, economico locale, sociale e culturale
- Vicinati / abitanti
- Parti delle istituzioni comunali

Promozione vicinati, partecipazione...



- Creazione di strutture di vicinato e di quartiere
- Incontri di vicinato
- Autogestione della strada, del quartiere... come bene comune (Common)

Passi di trasformazione



- Tutte le forze vengono concentrate su un tema/obiettivo comune
- Forum di tutte le forze per programma comune
- Giornata come apice di una campagna in tutta la città

Temi

1. Perché buon vivere (viver bene)?
2. Storia
3. Concetto
4. Organizzazione
5. Finanziamento
6. Campi di tensione
7. Altro

Processo

1. FASE

(fino a 12 mesi prima)

- Scelta del quartiere
- Concetto
- Creazione dell'alleanza, supportata da associazione riconosciuta
- Decisione politica
- Orientamento sui finanziamenti

2. FASE

(6-12 mesi prima)

- Incontro di quartiere
- Formazione di vicinati
- Formazione agora di quartiere
- Creazione organizzazione operativa
- Tema comune
- Finanziamento

3. FASE

(ultimi 6 mesi)

- Coordinamento con amministrazione, polizia...
- Organizzazione logistica
- Campagna informazione vicinati
- Definizione azioni e programma
- Ufficio centrale / call centre

Autogestione dei vicinati, a patto che...

1. L'automobile viene lasciata ferma e parcheggiata in spazi alternativi. Le strade sono completamente senza auto.
2. Tutte le azioni sono non-commerciale (economia della condivisione).
3. Processo democratico e inclusivo nel vicinato.
4. Autogoverno di vicinato = diritti e doveri.
5. Risorsa principale: Capitale sociale

Agora di quartiere

50 % dei posti

Rappresentanti
dei vicinati

(competenza
territoriale)

50 % dei posti

Rappresentanti
dell'alleanza
(ambiente, economia,
sociale, cultura)

(competenza in
materia)

Rappresentanza del
livello operativo
(senza voto)

Temi

1. Perché buon vivere (viver bene)?
2. Storia
3. Concetto
4. Organizzazione
5. Finanziamento
6. Campi di tensione
7. Altro

Costi

- Più capitale sociale, meno capitale finanziario necessario
- Voci di spesa più importante:
 - Personale: (a) fundraising e finanze; (b) Coordinamento logistica e con amministrazione comunale); (c) grafico; (d) lavoro di vicinato; (e) tema comune e campagna; (f) ufficio stampa / public relations; (g) coordinamento movimento e informazione interna.
 - Campagne informazioni (volantini, manifesti...)
 - Blocchi strade e segnaletica (materiale e personale competente)
 - Regolamenti per eventi pubblici, tasse, assicurazioni
 - Incontri (affitto spazi, tecnica...)
 - Ufficio e call centre (materiale segreteria, telefono)
 - Pagina web

Entrate

- Fondazioni
- Sostegno pubblico
- Offerte e donazioni
- Contributo d'entrata (associazione dei cittadini)
- Introduzione moneta locale (riconoscimento lavoro volontario, promozione rete economia locale)
- Sponsor (?)

Temi

1. Perché buon vivere (viver bene)?
2. Storia
3. Concetto
4. Organizzazione
5. Finanziamento
6. Campi di tensione
7. Altro

Campi di tensione

- Logistica vs. risultati
- Autogoverno/spontaneità vs. regolamenti amministrativi
- Pianificazione vs. particolarità di quartiere
- Capitale sociale vs. capitale economico
- Condivisione/partecipazione vs. efficienza/professionalità
- Motivazione vs. dinamiche di gruppo (conflitti)
- Mobilizzazione abitanti e inclusione

Campi di tensione

- Legittimazione per prestazione vs. legittimazione democratica
- Soluzioni ideale vs. mancanza di risorse
- Autosviluppo vs. obiettivi normativi (Agora Köln)
- Prosumenti del buon vivere vs. consumatori del buon vivere
- Fattore clima (spazi aperti e spazi coperti)
- Fini vs. mezzi

Come può il bene esistere e svilupparsi nel falso? (Adorno)

Vantaggi della strategia

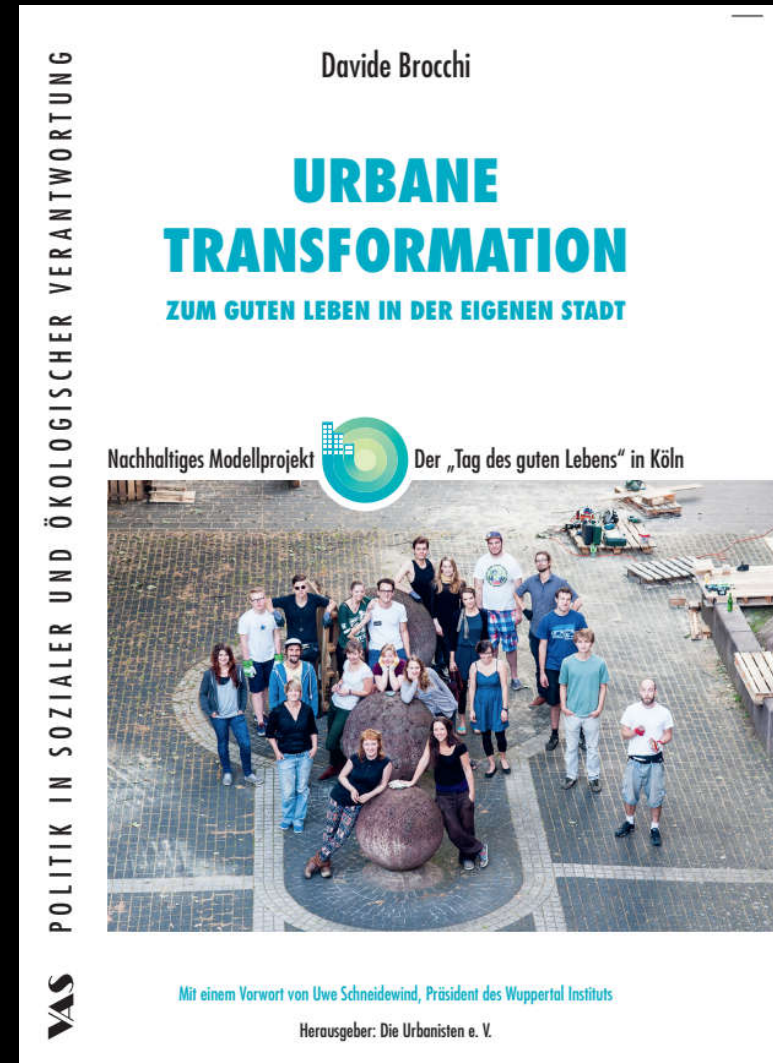
- Grande visibilità
- Creazione di bene comune e di senso di comunità („la *nostra* strada“).
- Capacità di mobilitazione dei cittadini, inclusione.
- Quartieri vissuti in maniera completamente diversa (senza auto).
- Trasformazione fatta da sé, grande spazio da co-creare („plastica sociale“, ogni cittadino è un artista, nel senso di Beuys).
- Promozione della fiducia e del capitale sociale nei quartieri (precondizione della dematerializzazione degli stili di vita).
- Strutture sociali/politiche che crescono e rimangono dopo la giornata.
- Alleanza non convenzionale, anche fra cittadini e istituzioni.

Temi

1. Perché buon vivere (viver bene)?
2. Storia
3. Concetto
4. Organizzazione
5. Finanziamento
6. Difficoltà e strategie
7. Altro

PARTE 2:

- Perché sono proprio le città e i quartieri così adatti per far partire e sviluppare la trasformazione verso la sostenibilità?



Tesi 1:

Top-down ha fallito, è ora di bottom-up

Sostenibilità
dall'alto al basso

1972: Conferenza dell'ambiente
dell'ONU (UNEP)

1992: 2. Conferenza
dell'ambiente UNO a Rio de
Janeiro (Agenda 21)

2000: Millennium Goals
dell'ONU

2015: Agenda 2030 dell'ONU

Risultato:
sviluppo reale \neq sostenibilità

Sostenibilità
dal basso all'alto

- + democrazia
- + partecipazione civile
- + decentramento
- + autogestione locale invece di globalizzazione
- + Public-Citizens-Partnerships invece di Public-Private-Partnerships
- + pressione dal basso sulle istituzioni

Tesi 2:

Sviluppo a misura d'uomo

- L'uomo è un essere fisicamente e cognitivamente limitato. Esso non sopporta complessità troppo elevate.
- Non l'uomo si deve adeguare allo sviluppo, ma lo sviluppo all'uomo.
- Identificazione dei cittadini è più forte con quartiere e città, che non con i livelli territoriali più grandi (nazione, UE, globo). Questa è preconditione importante per partecipare.
- Nel locale il cittadino è l'esperto.
- Modello svizzero (principio sussidiarietà).

Tesi 3:

Fiducia come fattore centrale della trasformazione

- La crisi della democrazia e la crisi finanziaria sono espressione di una vasta crisi di fiducia.
- La democrazia e il mercato possono essere rifondati lá dove la fiducia può essere reinstaurata, ossia nel locale, la dove le persone possono interagire nel quotidiano.
- Il „buon vivere“ non è un costrutto statico, predefinito, ma deve essere continuamente ritrattato democraticamente nel locale.
- La fiducia si sviluppa più facilmente nei gruppi piccoli.

Tesi 4:

La vicinanza rende possibile l'esperienza sensibile e l'auto-efficacia

- Di fronte alla porta di casa la trasformazione può essere fatta da sé, invece di parlarne solamente:
 - la lingua nonverbale dell'azione comune è più inclusiva di quella verbale.
- Il risultato dell'azione collettiva può essere vissuto direttamente:
 - questa è un'ulteriore motivazione.
 - promuove un'azione più responsabile.

Tesi 5:

Le città sono apicentri della crisi multipla e possono essere allo stesso tempo motori della trasformazione.

- Nelle città si registrano i consumi più elevati, dalle città provengono direttamente o indirettamente la maggior parte dei gas serra. Nelle città si cristallizzano i conflitti sociali.
- Iniziative Transition Towns: prepararsi al futuro! Prima o poi raggiungeremo il peak oil, il peak everything – e ciò ci costringerà alla regionalizzazione e all'autosostentamento.
- Quartieri sono laboratori reali ideali di trasformazione.

PARTE 3:

- Trasformazione urbana, ma come?
- Quali sono i tasselli strategici principali per la trasformazione di fronte alla porta di casa?



Tassello 1:

Nella famiglia
ECONOMIA DELLA
CONDIVISIONE
(M. Mauss)

- Non c'è proprietà privata
- Funziona senza denaro
- Molte cose vengono condivise

Come possiamo
allargare questa
cerchia sociale?

SPAZIO COME
BENE
COMUNE

- „il nostro spazio“
- autogestito
- Modello coabitazione

FIDUCIA

RITUALI

- Incontro
- Esperienze comuni
- Mix Emo + Razio

Tassello 2: Empowerment e far da sé



- La città fatta (e non consumata) dai cittadini.
- „La mia patria è dove posso co-creare e co-gestire“.
- Integrazione è più di lavoro e casa.

Tassello 3: Alleanze non convenzionali, reti, local exchange trading system...



Tassello 4:

Scoprire e valorizzare la diversità in sé e nel vicinato



A, D, S, F, T, M

Tassello 5:

Trasformazione come processo di apprendimento

- Considerare processi come esperimento sociale (si può imparare molto anche da errori e insuccessi).
- Riservare tempi e spazi per la riflessione e il transfer di sapere e esperienze.
- Coscienza, che il sistema e la cultura, che vogliamo cambiare, sono anche una parte di noi, perciò il messaggio verbale (es. cooperare!) non combacia sempre con quello non verbale (concorrere per il potere e il riconoscimento personale).
- Il viver bene che predichiamo, dobbiamo viverlo e impararlo noi stessi.



Davide Brocchi

Colonia, Germania

info@davidebrocchi.eu

<http://davidebrocchi.eu>

Nato nel 1969 a Rimini, si è trasferito in Germania nel 1992 e vive a Colonia. Laureato in scienze politiche a Bologna, è un giornalista freelance, un ricercatore e un attivista della trasformazione. Il suo lavoro si concentra sulla dimensione culturale della sostenibilità, sulla formazione di alleanze non convenzionali e sulla trasformazione urbana come processo partecipativo. Tra le altre cose, ha dato il via al "Festival delle culture per un mondo diverso" (2003, Düsseldorf), alle reti nazionali tedesche Kulturattac (2003) e Cultura21 (2005), alla rete Agora di Colonia e all'annuale "Giornata del buon vivere" (2011). Oltre a scienze politiche, ha studiato sociologia, psicologia e filosofia, tra l'altro all'Università di Düsseldorf.